

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo
Domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semo-
estre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 24
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noritati.

L'Ufficio del Giornale in Via
Antonini, casa Tellini, N. 14.

Udine, 23 aprile

In Francia si aspetta con impazienza che si riprendano le sedute dell'Assemblea nella speranza, probabilmente vana, che si schiarisca al quanto la confusione incredibile nella quale le cose vennero gettate durante le vacanze parlamentari. Esiste ancora quella forma eteroclitica di governo a cui si era dato il nome di settennato? Il signor Luciano Brun che appartiene all'estrema destra, perché ultralegitimista ed ultraclericale, ma che non va confuso coi Francieu ed i Du Temple, sostiene in una lettera diretta all'*Union* che il settennato ha cessato di esistere. Secondo le idee espresse in quella lettera l'Assemblea prolungò bensì i poteri di Mac-Mahon per un periodo di tempo determinato, ma se questo periodo viene interrotto per la morte del maresciallo o per la sua dimissione, l'Assemblea riprende piena libertà di stabilire una nuova forma di governo: cioè, secondo il desiderio e le speranze del signor Brun, di chiamare Enrico V sul trono de' padri suoi. La lettera accennata acquista maggior importanza, poiché essa sembra contenere le basi di un accordo avvenuto fra le varie frazioni della destra pura, le quali adesso negano concordemente il settennato. Questo negare il settennato, pur riconoscendo come inattaccabili per sette anni i poteri di Mac-Mahon, se questi non muore o non abdica prima che sia scorsa quel tempo, non è una sottigliezza, come sembra a prima vista. Se il settennato non esiste, non vi ha più ragione di organizzarlo come no manifestò il volere del signor di Broglie, in nome dello stesso maresciallo Mac-Mahon. È dunque ammissibile la supposizione che, insistendo il governo nel chiedere l'organizzazione del settennato, e rifiutando di prestarvi tutta la destra pura, possa nascerne in seno alla maggioranza e fra una parte di questa ed il Governo la rottura che minaccia da lungo tempo. Che avverrebbe in tal caso? È inutile ricercarlo per ora. D'altronde il governo e la maggioranza, malgrado gli screzi, sono pur sempre tenuti insieme dall'odio comune non solo contro la repubblica, ma anche contro tutte quelle idee liberali che trionfano ormai nell'Europa intera. È quindi possibile e forse' anco probabile che la rottura venga un'altra volta evitata.

La votazione della riforma costituzionale in Svizzera diede quel risultato che s'aspettava da un popolo liberale e progressista: ma la vittoria fu in molti punti assai contrastata dai partiti reazionari. Per meglio giudicare della riforma accettata dal popolo elvetico, ricordiamo come la nuova Costituzione impone a tutti i Cantoni « l'istruzione primaria obbligatoria nelle scuole pubbliche gratuite » ed aggiunge che l'istruzione deve essere « sufficiente e posta esclusivamente sotto la direzione dell'autorità civile ». Le scuole pubbliche devono essere frequentate dagli aderenti d'ogni culto e confessione, senza che abbiano a soffrirne in modo alcuno nella loro libertà di coscienza o di credenza. La confederazione prenderà le necessarie disposizioni contro i Capitoli, che non soddisfanno a quest'obbligo. » In quanto poi alle questioni religiose, la nuova Costituzione proclama l'inviolabile libertà di coscienza, il libero esercizio dei culti, l'interdizione dell'ordine dei Gesuiti, la proibizione di fondare nuovi conventi, la rivendicazione allo Stato dei registri dello stato civile. Da ciò si comprenderà di leggeri come l'accettazione dello Statuto riformato sia un nuovo trionfo della libertà contro il clericalismo.

ieri abbiamo accennato all'opinione espressa dalla *Presse* di Vienna che la Curia di Roma, in riguardo alle leggi confessionali, si rassegna all'inevitabile. La *Presse* lo desume principalmente dalla fiacca opposizione dei vescovi nella Camera dei Signori, fatta « per dovere d'ufficio », alle leggi confessionali, e dall'incontro qual Nunzio apostolico a Vienna di mons. Jacobini, che passa per uomo assai conciliante e di mondo e tutt'altro che entusiasta dei nuovi dogmi vaticani. Da ciò il foglio viennese conclude col dire che con Roma si viene a capo d'una cosa anche senza conflitto, quando si spiega fermezza e non si temono le sue minacce.

Si disse spesse volte che in entrambi gli eserciti, opposti l'uno all'altro nella Spagna del Nord, regnano, specialmente fra gli ufficiali, grandi simpatie pel giovane don Alfonso, figlio d'Isabella II. Ciò verrebbe confermato da una corrispondenza dal campo repubblicano, pubblicata dal *Gaulois*, nella quale si legge: « Le truppe di Serrano si mostrano sempre più ani-

mate da uno spirito essenzialmente favorevole al principe Alfonso, figlio di Isabella. Gli ufficiali non si fanno alcun riguardo di esprimere altamente le loro simpatie per quel pretendente, ed i soldati cantano delle *coplas* in suo favore. Si dice che anche nelle file cariste la causa del principe Alfonso guadagni molti partigiani e si attribuiscono anzi al timore del contagio alfonsino gli ordini rigorosi dati da Elio (generale di don Carlos) per impedire ai suoi soldati ed ufficiali di venir a confabulare colle truppe di Serrano, come avveniva ne' primi giorni della tregua. Odo anche cantare sotto le mie finestre, al momento di firmare questa lettera, una *coplaya* significantissima a questo proposito. Qui il corrispondente riproduce la *coplaya*, la quale, tradotta in italiano, suona così: « Elio impedisce ai suoi soldati di unirsi coi nostri, per timore che il Viva il Re Carlo! si cangi in Viva Alfonso XII! ». Situazione stranissima e veramente « spagnuola » nella quale le simpatie ed i sentimenti delle due armate nemiche non hanno nulla a che fare colla causa che si dice difendano.

ANCORA DELL'IRRIGAZIONE

COLLE ACQUE DEL CELLINA

Il Tagliamento porta un articolo dell'ingegnere Rinaldi, il quale conferma pienamente, quanto noi abbiamo risposto ad un corrispondente che da Montréal scriveva a quel foglio circa alla diga, o grande pescaya per la derivazione delle acque del Cellina, e circa al valore di quell'acqua per l'irrigazione.

L'idea della diga in quel punto e della formazione di un bacino, o lago soprastante appare già in una memoria del dott. P. Quaglia ingegnere stampata nel *Giornale di Udine* nel 1869 e scritta per l'Associazione agraria, una di cui Commissione ne riferiva con lode nel *Bollettino* di detta Società. Quella memoria ricordava ad un quesito dell'Associazione stessa circa al bonificamento delle praterie dei Camolli, ampliandolo coll'idea d'irrigare tutta la landa inculta di cui abbiamo più volte parlato. Anche un progetto del prof. Buccia per derivazione dell'acqua del Cellina partiva dalla stessa idea.

Convien dire adunque, che essa sia la più ovvia.

Circa all'uso di quell'acqua per l'irrigazione da molti anni in corso colle acque del Cellina, ed eseguita per i signori Pollicetti dall'ingegnere Quaglia, ci assicurano non essere quello il caso solo. Altri hanno approfittato di quell'acqua per irrigare e molti più in tempi di siccità procurano di sottrarla al rojale per adacquare i campi di sorgoturri e salvarne il raccolto, come fecero i contadini dell'agro gemonese colle acque del Tagliamento. In quell'agro l'adacquamento è ora regolarizzato ed anche l'irrigazione de' prati in più punti, colle derivazioni di quel fiume torrente. Ciò prova, che dove è facile la esecuzione delle opere di derivazione, senza le grandi associazioni, l'irrigazione si eseguisce spontanea e senza molti eccitamenti.

Malgrado il ghigno beffardo di tali, che rimbecilliti dall'egoismo, vollero far da beccini a tutti i grandi progetti d'utilità pubblica nel Friuli, spaurendo gli inoperosi ed incerti colla grandiosità dell'opera, quasiché non avessimo fatta opera ben più grande coll'unità dell'Italia di cui essi erano increduli come di ogni buona cosa della quale non sentivano nell'animo loro l'impulso; malgrado, diciamo, questo dubbio degli innetti, l'idea del Consorzio colle acque del Cellina attecchisce a Pordenone.

Non ce ne maravigliamo affatto; poiché il paese che ne ricaverebbe il maggiore vantaggio è appunto la città di Pordenone, stanteche arricchendo di nuove produzioni la landa soprastante, se ne arricchirebbero benst tutti i paesi che la contornano, ma tutto alla fine calerebbe a Pordenone come a centro commerciale di tutto quel territorio.

Ora si calcoli soltanto quanti animali di più possono dare quei 20,000 ettari irrigabili, e che il commercio di essi, come di tutti i prodotti animali, formaggi, butirri, metterebbe capo a Pordenone, come una quantità di legna che si otterebbero col rimboschimento, e che nuove industrie si potrebbero attivare colla forza motrice acquistata ed in più posti distribuita; e si veda, se appunto il centro commerciale di quella regione non sia quello che è fatto per meglio approfittare dell'opera.

L'azione dell'acqua d'irrigazione anche sui terreni ghiaiosi con ciottoli calcarei, combinata con quella del sole e dell'*humus* e delle radici delle piante, come sanno indicare i chimici

fitologi, si esercita intaccando e decomponendo le materie dure calcari e quindi accrescendo utilmente gli elementi della vegetazione.

Si può ben dire adunque, che nel Friuli, più che in molti altri paesi dove il suolo è di natura diversa, la irrigazione distrugge i sassi e li riduce a terra coltivabile.

Quelli che abitano sulla zona delle sorgive sottoposta alla Stradalta, o che la conoscono, possono ricordarsi di avere veduto quest'azione decomponente dell'acqua e dell'*humus* in tutti i terreni torbosi di quelle praterie, e si ricorderanno dei ciottoli friabili tanto che dai contadini vengono chiamati *malte di patul* ed adoperati con poca calce alle murature di cinta dei loro orti, e talora anche, misti al concio delle stalle, come mezzo di fertilizzazione.

Né quelli che bevono le acque di Lazzacco ad Udine ignorano il deposito di materia calcare ch'esse, più o meno secondo i casi, fanno: anche se ignorano che ciò è dovuto alla filtrazione dell'acqua piovana del bacino donde provengono quelle fonti per uno strato torboso sovrapposto al terreno ghiaioso e calcare che sta sotto.

Per norma che il nostro Istituto tecnico andrà moltiplicando i giovani istruiti nella chimica, avremo anche un bel numero di persone atte a valutare l'azione degli agenti naturali ed il modo di giovarsene per iscopi economici.

Allora la scuola dell'agricoltura migliorante non soltanto farà dei possidenti tanti coltivatori istruiti, ma ne darà molti alle rappresentanze ed amministrazioni pubbliche; per cui quello che pare a tanti difficile adesso, diventerà facilissimo e forse verranno quelli che rideranno dei loro predecessori, i quali non seppero fare ciò che ad essi parrà utilissimo. Ma almeno dovranno confessare che al nostro tempo ci fu chi queste migliorie le ha viste e previste anche di mezzo all'incuria dei più, e le ha costantemente adattate come opportune.

Intanto è nostro dovere di fare appello a quei che capiscono e di agire in favore di questa opinione, occupandola di cose utili al paese, invece che di frivolezze, di pettegolezzi, o di ignobili scherzi, come altri usa.

Siamo in tempi nei quali anche l'opinione pubblica cammina rapidamente; per cui domani parrà facilissimo quello che oggi sembra difficile e ieri pareva impossibile.

Intanto diamo lode all'ingegnere Rinaldi di portare la questione del Cellina sul terreno concreto, ed al *Tagliamento* di avere compreso i vantaggi che deve ricavare Pordenone dall'uso delle sue acque.

ITALIA

Roma. Scrivono al *Corr. di Milano*:

Avant ieri a sera è giunto a Roma il principe Napoleone, e non ho bisogno d'aggiungere che al suo arrivo non si attribuisce alcuna importanza politica, almeno per ciò che ci riguarda. Son noti i dissidii tra il principe e gli uomini più autorevoli del partito bonapartista. Egli non si recò in Inghilterra a rendere omaggio al principe imperiale ch'entrava nella magior età. Ora si dice che pel 5 maggio ci sia il progetto di un'altra dimostrazione, poiché in quel giorno coincidono gli anniversari della morte di Napoleone I e della nascita dell'Imperatrice Eugenia. Il principe Napoleone avrà voluto allontanarsi e venire in Italia, per potersi astenere da questa nuova dimostrazione senza far troppo mormorare di sé. E questa, per verità, una spiegazione soddisfacente soltanto fino ad un certo punto, tanto più che il principe non è mai stato uomo da curarsi dei giudici del pubblico riguardo alla sua vita politica, e com'è maneato alla prima dimostrazione, così, cred'io, avrebbe il coraggio di mancare anche alla seconda, senza andare in traccia di scuse. Ha preso alloggio all'albergo di Russia in via del Babuino.

Non ce ne maravigliamo affatto; poiché il paese che ne ricaverebbe il maggiore vantaggio è appunto la città di Pordenone, stanteche arricchendo di nuove produzioni la landa soprastante, se ne arricchirebbero benst tutti i paesi che la contornano, ma tutto alla fine calerebbe a Pordenone come a centro commerciale di tutto quel territorio.

Ora si calcoli soltanto quanti animali di più possono dare quei 20,000 ettari irrigabili, e che il commercio di essi, come di tutti i prodotti animali, formaggi, butirri, metterebbe capo a Pordenone, come una quantità di legna che si otterebbero col rimboschimento, e che nuove industrie si potrebbero attivare colla forza motrice acquistata ed in più posti distribuita; e si veda, se appunto il centro commerciale di quella regione non sia quello che è fatto per meglio approfittare dell'opera.

L'azione dell'acqua d'irrigazione anche sui terreni ghiaiosi con ciottoli calcarei, combinata con quella del sole e dell'*humus* e delle radici delle piante, come sanno indicare i chimici

I sigg. Depeyre e de Larcy ed il signor Magne dovrebbero agire egualmente. Il maresciallo chiamerebbe allora alla testa del Gabinetto il signor Dufaure ed il duca d'Andiffret-Pasquier; se la maggioranza dell'Assemblea non sostenesse questo nuovo Ministro, si ricorrerebbe allo scioglimento, il quale verrebbe proposto dal Governo.

Incredibile, ma vero. Un signor Panard, sindaco di Annecy-le-Vieu, radicale, non volendo chiedere scusa, fu obbligato ad inviare al prefetto la sua dimissione per uno sternuto suggestivo in presenza del comandante dei gendarmi. Il Consiglio municipale ha seguito l'esempio del cittadino Panard.

È un fatto recente. Quale successo in Francia per l'autore di un libro che portasse questo titolo: *L'arte di sternutare senza far rumore*.

Il Governo ha sospeso il Consiglio municipale di S. Pietro perché aveva iniziata la fondazione d'una biblioteca comunale nella quale figuravano dei volumetti della *Bibliothèque démocratique*.

L'*Ère nouvelle* di Tarbes annuncia che quaranta carlisti sono giunti in questi giorni nella vallata d'Arau, per organizzarvi il servizio doganale per conto di don Carlos.

Spagna. Scrivono all'*Iberia* da Somorrostro: Qui si parla molto e si commenta in mille modi una grande riunione, tenuta a Portugalete, residenza di don Carlos, ed alla quale hanno assistito tutti i generali e comandanti. Oggetto n'è stato, secondo le più autorevoli informazioni, di stabilire un nuovo piano di campagna, la cui base sarebbe la levata dell'assedio di Bilbao, ritirandosi nell'interno della Guipuzcoa, a fine di concentrare colà il maggior nerbo di forze. Certo, non ha dovuto ordini perché le bande armate di Aragona, Catalogna e Valenza accorrono dalla parte di Navarra al campo di Abanto, e si sa che a tale scopo parte delle truppe di Sabals sono già giunte al quartier generale del pretendente, girando la fronte francese.

Inghilterra. L'aggiornamento al 1° maggio della discussione della mozione del signor Newdegate per un'inchiesta sui conventi, si attribuisce all'agitazione clericale ed alla debolezza dimostrata dal ministero.

GRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4145.

Municipio di Udine

AVVISO

Andato deserto il primo esperimento per la vendita mediante licitazione privata del vecchio materiale di legname, che serviva all'erezione dei palchi casselloni per le corse cavalli, si avvisa che avrà luogo un secondo esperimento nel giorno 4 maggio p. v. nel quartiere ex Rafinaria alle ore 10 ant.

Il detto materiale forma un solo lotto e consiste in cavalletti, pezzi, cancelli, travi, scale, pezzi di tavole e molle o soste di ferro e più precisamente sarà quello che verrà offerto a vedere dall'incaricato alla vendita.

Il prezzo di stima è di L. 390,90.

Ogni aspirante depositerà L. 40.

La delibera verrà fatta al miglior offerente anche a prezzo inferiore alla stima, riservata in questo caso l'approvazione della Giunta.

Il prezzo di vendita dovrà pagarsi alla cassa Esattoriale 24 ore dopo comunicata al delibetario l'approvazione della delibera.

Le spese del verbale, facchinaggio e trasporto del materiale dal magazzino staranno a carico del compratore.

Dal Municipio di Udine, il 22 aprile 1874.

Il Sindaco.

A. DI PRAMPERO.

N. 4232

Municipio di Udine

AVVISO

S'invita chiunque avesse eccezioni a fare contro la domanda prodotta da *Mulinaris Noe*, per cessione di una zona di fondo comunale, aderente alla strada campestre presso i Casali di Gervasutta fra i mappali N. 1668, 1711, 1712 a presentare entro 15 giorni dalla data del pre-

sentito avviso all'Ufficio Municipale l'eventuale e motivato reclamo.

Dal Municipio di Udine, li 24 aprile 1874

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

N. 9106.

Esami di Licenza liceale.

AVVISO.

Chiunque voglia sottomettersi all'esame di Licenza liceale dovrà inscriversi, entro gli ultimi quindici giorni di maggio, presso il R. Liceo della Provincia cui appartiene, od in cui ha compiuto gli studi.

Gli alunni dei Licei pareggiati s'inscriveranno presso il R. Provveditore della Provincia in cui trovasi l'Istituto.

Nessuno può inscriversi presso il Liceo d'un'altra Provincia se non per giustificata necessità, e ottenuto il permesso dal Ministero.

Per ottenere l'iscrizione il candidato deve presentare:

1. Una domanda scritta e firmata da lui nella quale siano indicati gli studi fatti e la scuola pubblica o privata da cui proviene;

2. Il certificato del corso, da lui compiuto, rilasciato dal Capo del Liceo o della scuola privata che ha frequentato, ovvero dal padre, se egli è stato istruito sotto la vigilanza paterna;

3. Un attestato del Provveditore nel quale sia dichiarato non essere il candidato stato iscritto nell'anno scolastico in corso né alla prima né alla seconda classe d'un Liceo regio o pareggiato;

4. La quietanza di pagamento della prescritta tassa d'esame.

5. L'attestato della Licenza ginnasiale conseguito non meno di tre anni avanti l'epoca dell'esame di Licenza liceale.

Sono dispensati dal produrre gli attestati di cui ai numeri 2 e 3 coloro che s'inscrivono nello stesso Liceo presso il quale compierono gli studi.

Ai Presidi dei Licei fu trasmessa la nota dei giovani i quali han diritto a parziale ripetizione degli esami a forma dell'art. 27 del Regolamento 3 maggio 1872.

Udine di 14 aprile 1874.

R. Provveditore degli studi

M. ROSA.

Un'ultima parola. Nel num. 94. del reputato *Giornale di Udine* venne inserito un Comunicato, firmato dall'Illust. R. Prefetto col seguito di alcuni dei signori Deputati provinciali, col quale si vorrebbe far nascere nel Pubblico il dubbio sulla verità di quanto io ebbi ad esporre al Consiglio Provinciale, relativamente alla Conferenza tenutasi sulla grave questione delle strade provinciali; e si vorrebbe tacermi di un contegno sconveniente verso gli onorevoli Deputati al Parlamento.

Ad onta di tali dichiarazioni io confermo per intero quanto ebbi a dire nella seduta Consigliare del 8 aprile, e nella mia lettera pubblicata nel num. 92 di questo periodico.

Non rispondo poi alle asserzioni erronee e poco gentili contenute nel detto Comunicato, imperocchè ritengo sia dovere di por termine ad una discussione che doveva avere il suo compimento nel Consiglio e che ora assume il carattere di un indecoroso cicaluccio, e di dar prova, con opera concorde ed attiva, di verace interessamento per il bene pubblico, che sembrerebbe quasi postergato a vanità personali.

Lestizza, 22 aprile 1874

Nicola FABRIS.

Il Consiglio Provinciale, la Camera di Commercio, altri Istituti vollero dare qualche incoraggiamento all'opera ideata del prof. Marinelli dell'Istituto tecnico di stabilire nelle varie zone del Friuli di quelle cui chiamano vedette meteorologiche.

Non tutti capiscono l'utilità di quello che si fa per i progressi della scienza; ma torna sempre in onore di quelli che la capiscono il fare pure qualche cosa per essa.

Gli utili diretti quali sono? Che cosa ne viene a me in saccoccia da queste vedette meteorologiche? Forse ci sapranno predire molto tempo prima il vento e la pioggia?

Se questo discorso lo avessero fatto tutti i cultori e promotori delle scienze, nessuna delle tante scoperte che ebbero ed hanno utilissime applicazioni all'umanità si sarebbero fatte. Non sono che gli animali parassiti della società, che possono fare e ripetere questi stupidi discorsi.

Credono di aver detto una cosa di spirito mettendo così innanzi la domanda se le osservazioni meteorologiche servano a predire il tempo e la pioggia. E se si rispondesse di sì, allora farebbero le grasse risa, e non mostrebbero che il dente dell'ignoranza, non mai quello del giudizio.

Essi non conoscono adunque quanto hanno contribuito alla sicurezza e prontezza della navigazione, al salvamento delle vite e delle sostanze, alla celerità delle comunicazioni, le osservazioni meteorologiche del Maury? Come esse guidarono a predirne ed annunciarne in mezzo alla calma le tempeste, sicché in molti porti si poterono prendere dei provvedimenti? Non conoscono quanto queste osservazioni, portate dal mare alla terra, giovarono allo studio delle correnti aeree, delle variazioni barometriche e dei loro effetti a grandi distanze; sicché, combinando

queste osservazioni, estese alle regioni tra loro le più lontane, coll'annuncio immediato mediante il telegrafo elettrico, si predicono appunto le tempeste, i venti e la pioggia tanto bene da giovare perfino all'agricoltura?

Non capiscono che dalla combinazione per molti anni delle accurate osservazioni meteorologiche e dal confronto di esse si vengono a stabilire quelle medie, che hanno un valore pratico per l'assicuratore e per l'assicurato e per il coltivatore, che ha da fare i suoi calcoli sul tornaconto di un sistema di agricoltura, sulle innovazioni e migliorie da apportarsi?

Non significa nulla per essi l'onore di concorrere con altri paesi i più colti a quell'studio scientifico generale della meteorologia ed ai progressi della scienza? Non capiscono che questo onore e quello di essere nominati sovente come cultori delle scienze ed in Italia e fuori, possa in certe circostanze tradursi in un'utilità materiale del loro paese? Non comprendono anche, che lo spargere qua e là nei nostri più grossi paesi del contado degli uomini attenti e studiosi dei fenomeni della natura equivale a rendere più popolari gli studii delle scienze naturali, che sono tanta parte dell'umana cultura, e persino dell'umana bontà, e della religione vera, che insegnano ad amare Dio studiando le sue opere nella natura, e perfino di molte indirette utilità economiche mediante la diffusione di questi studii?

Noi lo confessiamo, che se si moltiplicheranno nel nostro contado quelle colte persone, che hanno la loro scelta biblioteca, il loro osservatorio, il loro giardino ed alternano gli studii alle utili applicazioni, crediamo ne possa venire un grande progresso della civiltà del nostro paese, di quella civiltà tranquillamente operosa, la quale ricrea le forze consumate nell'azione tumultuosa delle città.

Insomma tutto quel poco che si può aggiungere al patrimonio scientifico di un paese, è un guadagno reale che tutti fanno.

Il concerto musicale dato si jersera al Teatro Minerva a beneficio del primo giardino d'infanzia da istituiri in Udine ha ottenuto quel bell'esito ch'era da attendersi.

Gli applausi, frequenti, furono unanimi e calorosi. La prima a meritarseli è stata l'orchestra, che eseguì a perfezione la deliziosa sinfonia di Mendelshon *Il sogno d'una notte d'estate*.

Vennero quindi gli allievi delle scuole corali-ginnastiche municipali e dell'Associazione Zoratti, i quali cantarono, accompagnati dall'orchestra, con bell'assieme un coro patriottico musicato dal maestro Gargassi, ed eseguirono quindi un saggio di ginnastica e canto con precisione mirabile, meritandosi e nell'ua esercizio e nell'altro, applausi e chiamate, che erano in parte anche all'indirizzo dei signori Gargassi e Feruglio, i due bravi maestri di canto e di ginnastica.

In quanto al *Deserto*, esso pure ottenne quel pieno successo che si poteva facilmente predir. Quasi tutti i pezzi di quella bellissima composizione furono vivamente applauditi, ma sopratutto gli eseguiti dal bravo signor Luigi Bandellini, un tenore dalla voce simpatica, che canta squisitamente, con anima, con giusto accento, con bella espressione.

Della romanza ch'egli ha nella seconda parte dell'ode, si volle e si ottenne la replica; ciò che diede al pubblico un'altra occasione di festeggiarlo, rinnovando gli applausi e le chiamate così di frequente dirette a lui ed alla numerosa schiera di artisti e di dilettanti che eseguivano la parte corale del componimento di David.

L'orchestra, che nel *Deserto* ha una parte importantissima, la eseguì in modo inappuntabile, suonando con perfetta fusione e ponendo in piena luce que' molti dettagli delicatissimi che brillano nella parte strumentale così splendidamente elaborata, come gioielli incastonati in un ricchissimo prezioso diadema.

Anche la *musica en scene* fu trovata bene intesa e sotto ogni aspetto lodevole. Lo scenario, dipinto dai signori Picco e Sello, e che rappresenta il deserto, è una veduta d'effetto, e che ne avrebbe certo uno maggiore se lo spettatore potesse trovarsi ad una men breve distanza da essa. I costumi anch'essi sono stati scelti con cura; e la carovana degli arabi, lungi dal presentare la monotona uniformità che distingue per solito, nel vestiario, le masse corali, offriva all'occhio una gaja varietà di vivaci colori, che dava spicco al quadro e ne accresceva il contrasto.

L'impegno posto da tutti perché allo spettacolo non mancasse quel coronamento dell'edificio » che è l'approvazione del pubblico, ci toglie di nominare partitamente tutti coloro che a buon diritto sarebbero da nominarsi; l'elenco assorbirebbe tutto il poco spazio che ancora ci resta. Non possiamo però dispensarci dal fare particolare menzione del conte Francesco Cattati, che con valentia da vero maestro concerto e, dal seggio presidenziale d'orchestra, diresse il *Deserto*. Il dire ch'egli riuscì pienamente nell'ardua impresa, valendosi con molto tatto dei distinti e copiosi elementi posti sotto la sua direzione, è il più bell'elogio che gli si possa rivolgere; e tributandoglielo, gli si da sempliemente ciò che proprio gli va. Una parola speciale di elogio la merita pure il maestro signor Gargassi, che diresse l'orchestra nella sinfonia

di Mendelshon e che compose i cori cantati dai giovinetti, da lui così bene istruiti; e non meno degno di lode è il bravo signor Feruglio, della cui abilità nell'insegnamento della ginnastica si ebbe una prova nel saggio datone dai suoi piccoli alunni. A tutti un ringraziamento per la parte presa ad uno spettacolo diretto ad uno scopo generoso e filantropico, della cui iniziativa bisogna ascrivere il merito al signor Facci, che consacra ogni sua cura a metterlo in atto.

Il successo della serata, lieto e bello, come si disse, sarebbe stato completo se il pubblico vi fosse concorso in maggior numero. Siamo certi per altro che l'esito della *premiere* gioverà alle due rappresentazioni che ancora restano a darsi, e che domani a sera e domenica il teatro si vedrà così affollato come lo merita lo spettacolo per sè medesimo, e come lo fa desiderare lo scopo al quale è rivolto.

Il giardinetto pubblico florisce ed invita per conseguenza i bimbi più grandicelli a scorazzare col loro grazioso andarivieni per quelle stradine, le mamme, le aje ed i vecchi a sedersi su quelle pance, il Municipio a metterci un portone decente per il buco dal quale si entra ed a costruire un ponticello per uscirne dall'altra parte, gli uccellotti a svolazzare fra le piante che hanno messo le loro foglie, Monsignore e la sua Corte a rallegrarsi che il mondo non è così brutto come ce lo dicono quelli che ci tengono tanto al regno di esso, la banda a fare qualche suonata nel nuovo piazzale, gli architetti municipali a dare l'uscita sul passeggiò alla via della Prefettura, del Telegioco, della Questura, della Camera di Commercio, della Stagionatura delle sete, della Scuola femminile, della Banca di Udine, della fabbrica di cornici dorate del Bardusco graziosamente abbellita, della officina dei lavori in ferro del Fasser sempre più operosa e numerosa, la Commissione dei pubblici passeggi ad ordinare l'ultimo tronco che manca della Roja per compiere il più bel passeggiò interno cui una città di Provincia possa vantare, la Città a compiere anche il centro del fabbricato di Piazza Garibaldi, il sig. Rho e la Società dello Stabilimento agro-orticolo ad intendersi con chi di ragione per mettere alcuni gruppi d'alberi sulla collina del Castello, da cui si avrebbe con minima spesa una continuazione del passeggiò e del giardinetto nuovo in quello che una volta si chiamava Giardino senza fiori, i proprietari di orti e campagne lungo questo passeggiò a sostituire delle cancellate agli inamabili loro muri ed a darsi anch'essi il facile lusso di alcune centinaia di piante, i costruttori di case nuove, o restauratori di antiche a dare gli ultimi colpi per abbattere i muraglioni che togliavano alla città il respiro e la vista della campagna, i tigli dell'avvenire a non morire di tisi ed avere compassione di quelli che fecero la barbarie di schiantare i pioppi e le acacie del passeggiò esterno di porta Venezia, le radici di queste infelici piante non mettere per la terza volta i loro rampolli, la Commissione del Ledra a dirsi in quali termini sono le cose di quell'ospite invocato ed a non lasciarsi prendere la mano da quelli di Pordenone, i cavalli dei nostri dilettanti a prendere in groppa i cavalli la turba pedestre ad uscire all'aperto ed a festeggiare il maggio che viene innanzi ecc. ecc. ecc. ecc.

V. F.

Colletta a sussidio dei danneggiati dall'incendio avvenuto nel giorno 26 marzo in **Cleulis** villaggio del Comune di Paluzza. **Oblazioni raccolte in Pordenone dal signor Federico Marsillio.**

Elenco VI^o — Federico Marsillio l. 8, Gio. Batta Nodale l. 1, Gio. Batta Bosero l. 1, Bascihera Giuseppe l. 1, B. Parpinelli l. 1, N. N. l. 4, Francesco Coromé l. 1, Luigi Salice l. 2, Ettore F. Carlo l. 2, Filatura di Cotone l. 10, De Sabata Giacomo l. 1, Bellot Daniele c. 50, Pietro Dianal l. 1, Palmieri Pietro l. 1, Luigi Correnti c. 50, Giuseppe Tamai l. 1, G. L. Poldi l. 2, Giuseppe Ongaro l. 1, Angelo Tonadini l. 1, N. N. c. 50, Cao Lorenz l. 1, Pesciuttia Angelo c. 50, Sebastiano Feruglio l. 2, N. N. l. 1, X. Z. l. 2, Angelo di A. Lucchese l. 1, Valentino Galvani l. 5, Giacomo Bonin l. 2, Martello Antonio l. 2, N. N. l. 2, Giannola Cesare l. 1, Riccardo C. Cattaneo l. 5, N. Jacopo Teofoli l. 1, F. Ferro l. 1, Teresa Quaglia l. 2, Antonio Crovatto l. 1, Alessandro Policretti l. 2, Giorgio Galyani l. 10, Sam Pietro l. 1, Auselmi Ciriaco l. 1, Polesi Antonio c. 50, Nicolò Cominotto l. 1, M. Valvasori l. 1, F. Varisco l. 1, Gottardis Poldi l. 1, Filippo Sardi l. 2, Arturo Zilli l. 2, N. N. l. 1, Marino Turrini l. 2, Secondiano Segato c. 50, Luciano Turrini l. 1, Domenico Mussinano l. 2, Leonardo Ostani l. 2.

Totale VI^o Elenco It. L. 101.00

In compl. I^o II^o III^o IV^o V^o e VI^o Elenco L. 1437.77

FATTI VARI

Provvedimenti finanziari. Anche il Municipio di Firenze ha diretto alla Camera dei Deputati una petizione per iscongiurare il pericolo dell'adozione della proposta suggerita dal Presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle finanze on. Minghetti, ne' suoi provvedimenti finanziari, quella cioè dell'avocazione allo Stato dei 15 centesimi dell'imposta sui fabbricati ceduti alle provincie con l'articolo 14 della legge 11 agosto 1870, all. O. dei provvedimenti finanziari dell'on. Sella.

Rinvio di Militari. Gli uomini delle classi 1851-52 (2^a categoria) che attualmente si trovano sotto le armi saranno rinvolti alle case loro tra il 20 ed il 25 del venturo mese. Saranno ritenuti sotto le armi per compiere l'istruzione quelli che per essersi presentati più tardi o per altro motivo non hanno potuto compiere l'istruzione stessa.

Ribasso nei prezzi dei vini. Ecco una notizia che sarà a caccia con piacere da tutti. Dai giornali di Vienna apprendiamo che si è verificato un notevole ribasso nei prezzi dei vini, tanto in Austria che in Ungheria, e ciò in previsione di un abbondante raccolto. I vini vecchi hanno ribassato da 4 a 6 ed i recenti da 2 a 3 fior. per emero. Nel mese di aprile, dice il *Corr. di Trieste*, nel solo circondario di Vienna furono venduti oltre 100 mila emeri.

Prezzo della carne. Leggiamo nel *Monitor delle Romagne* di Ravenna, che dietro l'apertura di uno spaccio di carne posta al prezzo di lire 1.50 e L. 1.40 al Chilo, anche gli

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 145

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MONTE DI PIETÀ DI UDINE

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 7 del mese di maggio p. v. sarà tenuta in questo Ufficio alla presenza del sottoscritto Presidente o suo rappresentante un'asta pubblica per l'affitanza in due lotti separati della casa, bottega e magazzini descritti nella sottostante Tabella, di ragione di questo Pio Istituto.

La durata della locazione, il prezzo annuo d'affitto a base d'asta, il deposito a cauzione dell'offerta e delle spese, nonché le scadenze per pagamento degli affitti a rate semestrali antecipate sono indicati rispettivamente per ogni lotto nella Tabella qui sotto.

L'asta sarà tenuta mediante gara a voce ad estinzione della candela vergine, separatamente per ciascun lotto, e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, e la delibera seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, con riserva dell'approvazione da parte di questo Consiglio Amministrativo.

L'affitanza di ogni singolo lotto s'intenderà vincolata alle condizioni del presente Avviso e del relativo Capitolato normale ostensibile a chiunque in questa Segretaria nelle ore d'Ufficio.

Il termine utile per la presentazione di un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera di ogni singolo lotto è fissato in giorni 15 che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 22 maggio p. v.

Le spese tutte per asta, belli contratto, copie e tasse registro, staranno a carico dei deliberatari di ogni singolo lotto.

Udine, 20 aprile 1874.

Il Presidente
F. DI TOPPO.

Il Segretario, GERVASONI.

DESCRIZIONE DEI LOTTI.

N. progr. del lotto	INDICAZIONE DEI LOCALI D'AFFITTARSI	Annuo fitto a base d'asta	Deposito d'asta	Durata della Locazione	Pagamenti ante- cipati degli anni fitti	OSSERVAZIONI
I.	Casa di civile abitazione a 3 piani con corte, e due botteghe al piano terra posta in Via Rialto all'anagrafico N. 11 nuovo.	L. 1300 00	L. 130 00	Un novennio da 1 agosto 1874 a 31 luglio 1883	I. Semestre 1 agosto II. Semestre 1 febbraio	La controscritta casa è attigua al Palazzo Municipale.
II.	a) Bottega con annesso camerino al piano terra dello Stabilimento verso la Via detta del Monte all'anagrafico N. 1 marcata col N. 3 speciale dell'Istituto. b) Magazzino al pian terreno e sotto il portico d'ingresso al Monte dalla Via Pelliccerie marcata col N. 21 speciale dell'Istituto. c) Stanza terrena ad uso magazzino posta nella Via del Carbone faciente parte dell'anagrafico N. 3.	L. 580 00	L. 58 00	Da 1 settembre 1874 a 31 agosto 1883	I. settembre 1 marzo id. id.	L'affitanza abbraccia tutti tre i locali. L'accesso al Magazzino alla lettera b è limitato soltanto alle ore in cui è aperto l'ingresso allo Stabilimento.
	Lotto I.	L. 60 00	6 00	id.	id.	
	Lotto II.	L. 40 00	4 00	id.	id.	
		L. 680 00	L. 68 00			

201.

PROVINCIA DI UDINE
Il Sindaco
del Comune di Tavagnacco

AVVISA

Che trovansi depositati nell'Ufficio Comunale i piani particolareggiati per l'esecuzione della tratta di ferrovia Pontebbana che percorre i territori delle frazioni di Adegliacco e Cavalluccio, coi relativi elenchi dei proprietari dei beni-fondi da espropriarsi in ciascuna frazione.

Che questi piani ed elenchi rimarranno ostensibili per giorni 15 continuamente decorribili da oggi e potranno essere ispezionati dalle ore 11 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito a detti piani.

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società ferroviaria Alta Italia concessionaria espropriante devono farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto nel termine di 15 giorni surriferito.

Che finalmente prima della scadenza del termine surricondotto i proprietari interessati e la Società promotrice dell'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate, possono presentarsi avanti il Sindaco, il quale coll'assistenza della Giunta Municipale ove occorra procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato all'alto del Comune di Tavagnacco e nel Giornale di Udine in esecuzione alla Legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, ed in esito a Nota Prefettizia 16 andante N. 8934.

Tavagnacco, il 21 aprile 1874.

Il Sindaco

G. FARONDI

ATTI GIUDIZIARI

Sunto di citazione riassuntiva.
L'anno milleottocento settantaquattro, addì 20 del mese di aprile in Spilimbergo.

A richiesta di Bidoli Domenica fu

che nel giorno 12 giugno prossimo alle ore una pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale

2

BANDO VENALE

per vendita di Beni Immobili
al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 12 giugno prossimo alle ore una pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale

2

I. La vendita seguirà in un sol lotto a corpo e non a misura.

II. I beni saranno venduti con tutti i diritti di serviti si attive che passive ad essi inerenti.

III. Chiunque vorrà farsi obblatore dovrà depositare oltre al decimo di stima anche l'importo che verrà stabilito nel bando.

IV. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima.

V. La delibera sarà effettuata al maggior offerente a termini di legge.

VI. Saranno a carico del compratore le spese d'incanto.

VII. Entro giorni 30 dalla sentenza di vendita definitiva il compratore dovrà depositare l'intero prezzo di acquisto.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima, la somma di L. 800 importare approssimativamente delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 11 luglio 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di 30 giorni dalla notificazione del presente bando a depositare le loro domande di collocazione motivate e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il signor Giudice Antonio Rosinato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 16 aprile 1874.

Il Cancelliere
D. r. LOD. MALAGUTI



DEPOSITO IN UDINE
presso il sig. NICOLÒ CLAIN

PARRUCCHIERE

Via Mercato vecchio
Tiene pure la tanto rinomata acqua
Celeste al flacone L. 4.

DEPOSITO DI FARINE E SEMOLE

dei rinomati molini a vapore di Trieste e Duino e di quelli di Treviso.

ZOLFI MACINATI

greggi e raffinati di ROMAGNA e SICILIA.

SPIRITI ACQUAVITE E COLONIALI

presso

BELLAVITIS E PASSAMONTI

Udine Contrada delle Erbe N. 2.

I suddetti hanno pure aperto la sottoscrizione per la nuova Campagna balneologica 1875 per conto della SOCIETÀ SVIZZERA, i di cui Cartoni diedero sempre ottimi risultati.

IL SIGNOR

GIROLAMO FIORITTO detto GUA

IN PIAZZA S. GIACOMO

ha aumentato il suo Deposito di

PESCE AMMARINATO

ed affine di maggiormente rendere soddisfatto il pubblico, fa un ribasso del 50 per 100 sul prezzo; vende cioè il BISATTO di prima qualità a lire 1 al kilo ed il PESCHETTO in aceto a cent. 75 al kilo.

Confida perciò di vedersi onorato da numeroso concorso di avventori.

AQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Questa acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

FARMACIA REALE E FILIALE

FILIPPUZZI AL CENTAURO E PONTOTTI ALLA SIRENA

UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti Radici di Salsapariglia di Giannalea, di Cina gentile del Giappone ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decocione radolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provviste delle Acque di Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattulane, Raineriane, Salsod-iodiche di Sales ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS, CARLSBAD, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il Siroppo di Tamarindo Filippuzzi e le sublimi qualità di Olio Meruzzo tanto semplice che ferruginoso.